

**L'altro Risorgimento. Isola Dovarese “piccola pietra
nel grande edificio dell'Indipendenza”
e il gen. Francesco Pistoja**

Oratorio di San Giuseppe
Isola Dovarese
10 giugno – 30 ottobre

E' dedicata a Francesco Pistoja (Isola Dovarese 1838 – 1927), giovane volontario arruolatosi nel 1859 nell'esercito piemontese per liberare la Lombardia dall'Austria e militare di carriera fino al grado di tenente generale nell'esercito dell'Italia Unita, e alla comunità di Isola Dovarese, coinvolta in prima persona nelle vicende risorgimentali, la mostra documentaria intitolata ***L'altro Risorgimento. Isola Dovarese “piccola pietra nel grande edificio dell'Indipendenza” e il gen. Francesco Pistoja*** allestita presso l'oratorio di San Giuseppe. La mostra sarà inaugurata venerdì 10 giugno alle 18 e fa parte delle iniziative organizzate per ricordare l'anniversario del 150 anni dell'Unità d'Italia.

Il percorso espositivo si articola in sette sezioni che presentano diverse tematiche: “Francesco Pistoja e l'ambito familiare”, “Francesco Pistoja militare e politico”, “L'assistenza alle truppe”, “L'ospedale per i feriti francesi”, “Gli echi delle vicende nazionali”, “La ripresa”, “Gli isolani che hanno partecipato alle guerre d'Indipendenza”.

In mostra materiale documentario inedito, fotografie, oleografie e stampe che documentano la storia della nostra unificazione attraverso gli echi dei grandi eventi che hanno coinvolto i cittadini di Isola Dovarese. Eventi ai quali parteciparono – come ha sottolineato Maria Luisa Betri dell'Università degli Studi di Milano e responsabile scientifico - molti uomini e molte donne, “non necessariamente tutti e tutte di primo piano, non necessariamente tutti e tutte autorevoli e potenti, ma capaci, con la loro partecipazione, di farne un movimento ampio, ricco, complesso”. In questo Risorgimento “corale” si inserisce a pieno titolo anche la vicenda di Isola, borgo collocato in una strategica posizione nelle retrovie di alcune delle più importanti battaglie delle guerre d'indipendenza, e i cui abitanti - borghesi, sacerdoti, artigiani, manovali – non solo nutrono sentimenti patriottici, ma confluirono anche numerosi nelle file del volontariato e prestarono assistenza, allestendo una apposita struttura di ricovero, a molti feriti, reduci dai campi di battaglia. La mostra infatti vuole testimoniare “come anche questa piccola borgata sia profondamente devota alla causa italiana – così sosteneva il primo cittadino nei mesi che seguirono l'unificazione - e sia

ardentemente desiderosa di vantare anch'essa una piccola pietra al grande edificio dell'Indipendenza”.

La mostra poi è nata dall'idea di raccontare le vicende della lunga vita di Francesco Pistoja, partendo dalla sua famiglia di origine fino alla fuga in Piemonte per arruolarsi come volontario nella Brigata Savoia, dopo aver abbandonato il Seminario di Cremona, dove frequentava il secondo anno di Teologia insieme al fratello Paolo, di un anno più giovane. Oltre alla ricostruzione del suo ambito familiare, il lavoro di ricerca ha ripercorso i due filoni che hanno caratterizzato la carriera di Pistoja, quello militare e quello politico.

L'indagine è dunque partita dallo studio degli archivi locali – l'Archivio della parrocchia di San Nicolò, l'Archivio Storico del Comune di Isola Dovarese, l'Archivio del Commissario distrettuale di Canneto sull'Oglio – per poi estendersi alle collezioni private, all'Archivio di Stato di Mantova, all'Archivio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito italiano e all'Archivio Storico della Camera dei Deputati. Il racconto ripercorre, infatti, la brillante carriera di Francesco nell'esercito del Regno d'Italia fino al momento in cui ottenne la promozione, avvenuta nel 1898, al grado di tenente generale, il massimo consentito dall'ordinamento militare in tempo di pace, assumendo prima il comando della Divisione di Brescia e nel 1903 quello del VII Corpo d'Armata con sede ad Ancona. Il lavoro di ricerca si è ampliato anche al Pistoja politico: a partire dal 1900, ormai divenuto generale, Egli si candidò infatti per la Camera dei Deputati nel Collegio di Casalmaggiore e fu deputato fino al 1919. Nel marzo del 1923 coronò la sua brillante carriera con la nomina a Senatore del Regno da parte del re Vittorio Emanuele III, su proposta del governo Mussolini.

La mostra vuole anche documentare la partecipazione della comunità di Isola Dovarese alla realizzazione dell'Indipendenza italiana negli anni cruciali fra il 1848 e il 1866: il borgo era infatti posto lungo una via militare che congiungeva le città di Cremona e di Verona e quindi luogo di passaggio e di sosta delle truppe dei diversi schieramenti. Nel giugno del '59 fu anche allestito, presso l'oratorio di San Giuseppe, un ospedale provvisorio per l'assistenza dei feriti francesi e che in quei drammatici giorni, dopo la battaglia di Solferino, venivano trasferiti da Castiglione delle Stiviere a Cremona per ricevere le cure mediche.